

NORME CONI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA
(Bozza di revisione del 10-06-2006)

Parte I - Prescrizioni generali

1 - Scopo e campo di validità

Le presenti norme hanno lo scopo di individuare livelli minimi qualitativi e quantitativi da rispettare nella realizzazione di nuovi impianti sportivi, ovvero nella ristrutturazione di quelli esistenti al fine di garantire idonei livelli di funzionalità, igiene, sicurezza e qualità globale.

Sono soggetti alle presenti norme tutti gli impianti sportivi, intendendo con tale termine i luoghi opportunamente conformati ed attrezzati per:

- a). la pratica di discipline sportive regolamentate dalle Federazioni Sportive Nazionali e dalle Discipline Associate, nel seguito indicate come FS, ai vari livelli, anche internazionali, previsti dalle FS medesime; in particolare si distinguono:
 - o **impianti sportivi agonistici**, in cui possono svolgersi attività ufficiali (agonistiche) delle FS;
 - o **impianti sportivi di esercizio**, in cui possono svolgersi attività regolamentate dalle FS ma non destinati all'agonismo;
- b). la pratica di attività motorie, anche con finalità ludico ricreative, propedeutiche, formative, di mantenimento o collaterali alle suddette discipline sportive; gli impianti sportivi destinati a tali attività saranno individuati con il termine "**impianti sportivi complementari**".

Tutti gli impianti sportivi di cui sopra, oltre che alle presenti norme, dovranno essere conformi alle norme di Legge che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio, quali ad esempio le norme urbanistiche, quelle statiche, di sicurezza, di igiene ed energetiche, quelle per il superamento delle barriere architettoniche. Nel caso di indicazioni contrastanti tra le presenti norme ed altre normative, valgono le indicazioni più restrittive.

Gli impianti sportivi agonistici dovranno essere conformi altresì ai regolamenti tecnici ed alle procedure di omologazione approvati dalle FS e dal CONI come indicato al successivo art. 13, in relazione al livello di attività in essi previsto, sia per quanto attiene le caratteristiche dimensionali, costruttive ed ambientali degli spazi destinati alla pratica sportiva, che per la dotazione e le caratteristiche delle attrezzature fisse e mobili. Per quanto espressamente previsto dai suddetti regolamenti tecnici, le relative prescrizioni sono prevalenti rispetto alle presenti norme. Gli impianti sportivi agonistici inoltre, per poter consentire lo svolgimento delle attività ufficiali delle FS, dovranno essere omologati in conformità ai Regolamenti tecnici delle FS medesime. Il rispetto della presente norma è prerequisite essenziale per l'ottenimento dell'omologazione. Eventuali deroghe alle norme delle FS potranno essere consentite solo se espressamente approvate dalle FS medesime.

Gli impianti sportivi di esercizio e quelli complementari, dovranno essere conformi alle presenti norme con le precisazioni di cui ai successivi articoli 11 e 12.

La rispondenza alle presenti norme risulta vincolante per l'emissione da parte del CONI dei pareri tecnici sugli impianti sportivi previsti dalla legislazione vigente, oltre che per l'eventuale omologazione da parte delle FS.

2 - Termini di riferimento

Oltre quanto indicato in precedenza, nel seguito si farà riferimento ai seguenti termini:

- "**Attività sportiva**" o "**pratica sportiva**": una qualsiasi delle attività elencate al precedente art. 1 commi a) e b); per le attività di cui al comma a) possono distinguersi differenti "**livelli**" di attività in base alle classificazioni previste dalle FS;
- "**Impianto sportivo**": è il luogo opportunamente conformato ed attrezzato per lo svolgimento dell'attività sportiva. Comprende, di massima, le parti funzionali di cui al successivo art. 3; per la definizione è essenziale la presenza dello spazio di attività;
- "**Spazio per l'attività sportiva**" o "**spazio di attività**" o "**campo di attività**": è la parte dell'impianto sportivo in cui si svolge l'attività sportiva, comprendendo in essa le fasce di rispetto;
- "**Utente**": è chi utilizza, a qualsiasi titolo, l'impianto sportivo; rientrano tra gli utenti, ad esempio, gli atleti, i praticanti in genere, gli istruttori, i giudici di gara, il personale addetto, gli spettatori.

- **Utenti diversamente abili (utenti DA)** sono gli utenti che per qualunque motivo (ridotte o nulle capacità visive, auditive, di deambulazione, ecc.), richiedono l'adozione di idonei accorgimenti (ad es. eliminazione delle barriere architettoniche), per utilizzare l'impianto sportivo in modo analogo a quello degli altri utenti.
- **“Atleti o praticanti”**: sono coloro che esplicano l'attività sportiva;
- **“Utenti sportivi”**: rientrano in tale categoria gli atleti, gli istruttori, i giudici di gara allenatori ed il personale medico;
- **“Addetti”**: sono coloro che si occupano del funzionamento dell'impianto sportivo (personale amministrativo; personale per la custodia, sorveglianza, pulizia e manutenzione; personale per il funzionamento degli impianti tecnici).
- **“Spettatori”**: sono coloro che assistono allo svolgimento della pratica sportiva in spazi all'uopo destinati.
- **“Manifestazione sportiva”** è il periodo di svolgimento di una pratica sportiva che prevede la presenza di spettatori.

3 - Caratteristiche degli impianti sportivi

Gli impianti sportivi dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da consentirne l'utilizzazione da parte dei diversi utenti, tenendo conto delle relative esigenze, in condizioni di adeguato benessere igiene e sicurezza.

In generale, gli impianti sportivi sono caratterizzati dalle seguenti parti funzionali:

- 1) **spazi per l'attività sportiva**, comprendenti: campi, piste, vasche, relativi percorsi;
- 2) **spazi per i servizi di supporto**, comprendenti:
 - a) spogliatoi per atleti, istruttori/giudici di gara e relativi servizi, pronto soccorso, locali antidoping, ecc.;
 - b) deposito attrezzi, servizi per il personale, locali tecnici;
 - c) uffici amministrativi, atri e disimpegni;
- 3) **impianti tecnici**: idrico, sanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, depurazione, ecc.;
- 4) **spazi per il pubblico**: posti spettatori (tribune) con relativi servizi igienici, posto di pronto soccorso, aree a servizio dell'impianto, parcheggi, percorsi, ecc.;
- 5) **spazi aggiuntivi per**:
 - a) **l'organizzazione sportiva**, o per la formazione atletica, quali ad esempio: sedi di società o Federazioni, aule didattiche, laboratori, locali per la consultazione medica, sale di riunione, foresterie, uffici vari.;
 - b) **attività commerciali e varie**, non necessari allo svolgimento delle attività o delle manifestazioni sportive ma opportuni per la gestione dell'impianto sportivo, quali ad esempio locali per: ristoro, attività ricreative o commerciali con relativi annessi, ecc.;
- 6) **aree sussidiarie**: parcheggi, spazi verdi e di arredo, ecc..

L'articolazione e le relazioni tra i diversi spazi dovranno essere tali da assicurare le necessarie integrazioni ovvero l'assenza di interferenze.

La soluzione distributiva dovrà tenere conto, oltre che delle esigenze dei diversi utenti, anche degli aspetti gestionali e dell'inserimento dell'impianto sportivo nel contesto ambientale adottando, possibilmente, tecnologie e materiali eco compatibili. È raccomandato l'uso di sistemi costruttivi, apparecchiature ed impianti tecnici che consentano il contenimento dei consumi (energetici, idrici, ecc.).

4 - Dotazioni

Al fine di rendere gli impianti idonei all'uso cui sono destinati sono necessari, oltre allo spazio di attività sportiva opportunamente attrezzato, idonei servizi correlati al tipo e livello di pratica sportiva previsto, oltre che alla destinazione specifica dell'impianto. Pertanto, in relazione alle caratteristiche dell'impianto ed alle sue modalità di utilizzazione e gestione, potranno essere necessari ovvero opportuni tutti o parte degli altri spazi, di cui all'art. 3. Per ragioni gestionali è comunque raccomandata la presenza di spazi per attività commerciali e varie.

Per particolari attività o manifestazioni sportive, secondo le esigenze e le indicazioni delle FS, le dotazioni di cui sopra potranno, in tutto o in parte, essere sostituite da strutture provvisorie.

5 - Fruibilità da parte degli utenti DA

Gli impianti sportivi dovranno essere realizzati ed attrezzati in modo da poter essere fruibili da parte degli utenti DA come precisato nei successivi articoli.

Per le discipline sportive di interesse del Comitato Italiano Paralimpico, di cui in Tabella D è riportato un elenco, suscettibile di variazioni in relazione alle decisioni ufficiali di tale Comitato, la fruibilità degli impianti dovrà essere

assicurata con le modalità previste dal Comitato medesimo, prevedendo anche la presenza di utenti DA in modo esclusivo.

6 - Caratteristiche delle aree

6.1 - Localizzazione

L'impianto sportivo dovrà essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale ed integrato con le infrastrutture dei servizi esistenti nel territorio.

Nella scelta dell'area si dovrà tenere conto delle esigenze specifiche relative alla pratica sportiva (tipo ed estensione degli spazi sportivi, morfologia, orientamento...), delle esigenze connesse all'accessibilità e fruibilità da parte dei diversi utenti, compresi quelli DA, e di quelle relative alla sicurezza nell'utilizzo (viabilità, aree richieste dalla normativa di sicurezza, aree di sosta...). Si dovrà tenere conto inoltre di eventuali esigenze connesse ad aspetti gestionali (presenza di locali, stand, ecc.).

6.2 - Recinzione esterna dell'area

Nei casi previsti dalle Leggi vigenti, l'intera area destinata all'impianto sportivo dovrà essere recintata in conformità alla normativa medesima.

In ogni caso è opportuno, per ragioni di salvaguardia e controllo, realizzare un'efficace recinzione delle aree (orientativamente con altezza di m 2,50); sono da preferire soluzioni integrate con l'ambiente circostante.

6.3 - Aree di sosta

L'impianto sportivo dovrà essere dotato di idonee aree da destinare a parcheggio dei mezzi di trasporto dei diversi utenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai regolamenti comunali, tenendo conto della destinazione e modalità di utilizzo dell'impianto sportivo oltre che delle abitudini locali.

A tal fine dovrà essere effettuato uno studio delle modalità di accesso ed esodo dall'impianto sportivo da parte dei diversi utenti, valutando il numero di coloro che raggiungono e lasciano l'impianto:

- direttamente a piedi senza l'ausilio di mezzi pubblici;
- con l'ausilio di mezzi pubblici;
- mediante mezzi di trasporto collettivo organizzato (autopullman);
- mediante mezzi di trasporto individuale (cicli, motocicli, autovetture).

Negli impianti per lo spettacolo sportivo, le aree di sosta per gli spettatori dovranno essere separate da quelle degli altri utenti, prevedendo inoltre, in funzione dell'importanza dell'impianto, la separazione tra categorie omogenee.

In generale, sempre in relazione alla destinazione, dovranno essere previste aree di sosta separate per:

- utenti sportivi (atleti, giudici di gara, istruttori, allenatori);
- personale addetto all'impianto e mezzi di manutenzione;
- mezzi di soccorso (ambulanze), in prossimità dei locali di pronto soccorso per gli atleti ed il pubblico;
- mezzi di intervento (polizia, Vigili del Fuoco, ...), in prossimità dei locali di controllo;
- mezzi utilizzati dai media (autotreni con rimorchio), in prossimità delle zone attrezzate per le riprese audiovisive;
- spettatori, distinguendo:
 - o i sostenitori della squadra locale;
 - o i sostenitori della squadra ospite;
 - o le autorità;
 - o i giornalisti

prevedendo per ogni gruppo il collegamento con gli accessi all'impianto ad essi dedicati ed alle relative zone spettatori.

Salvo più ampio dimensionamento conseguente all'osservanza delle citate leggi o regolamenti, le aree di sosta per gli spettatori, gli utenti sportivi e per il personale addetto, saranno di massima dimensionate in base alle seguenti utilizzazioni e superfici convenzionali, comprensive degli spazi di manovra:

- cicli e motocicli: n. 1 utente; m^2 3
- autovetture: n. 3 utenti; m^2 20
- autopullman: n. 60 utenti; m^2 110

Le zone di attesa degli utenti dei mezzi pubblici dovranno essere dimensionate in funzione del massimo affollamento prevedibile.

Per gli impianti destinati alle manifestazioni sportive, ove consentito dai regolamenti locali, potranno essere utilizzate anche aree esterne all'impianto sportivo ed aree della pubblica viabilità, purché effettivamente destinabili a tale funzione ed utilizzabili durante le manifestazioni stesse.

Per gli utenti DA dovranno essere previste aree di parcheggio riservate conformi alle vigenti norme di legge. In carenza di altre indicazioni dovrà essere previsto, nel parcheggio per gli spettatori ed in quello per gli atleti, almeno n. 1 posto auto per utenti DA ogni 50 posti autovetture o frazione. Per tutti i collegamenti tra tali aree di parcheggio e gli accessi alle diverse zone dell'impianto sportivo dovrà essere previsto il superamento delle barriere architettoniche.

7 - Spazi per le attività sportive

Tali spazi, sia all'aperto che al chiuso, dovranno consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva. Dovranno inoltre essere correlati ai servizi di supporto in modo da permetterne un agevole utilizzo; pertanto dovranno essere evitati collegamenti lunghi, tortuosi o con dislivelli.

In Tabella A sono riportate le principali caratteristiche degli spazi di attività per le diverse discipline sportive. Tali caratteristiche sono suscettibili di variazione in relazione alle normative delle FS. Sono pertanto da intendersi indicative dovendosi comunque rispettare i regolamenti delle FS medesime.

7.1 - Orientamento degli spazi di attività all'aperto

L'orientamento dei campi all'aperto dovrà rispondere alle prescrizioni delle FS. In mancanza di altre indicazioni, l'asse principale di svolgimento dell'attività sportiva dovrà essere orientato preferibilmente nella direzione nord sud con una tolleranza di 15° verso est o ovest. Orientamenti diversi potranno essere consentiti ove giustificati da particolari tipi di attività o modalità di utilizzazione.

7.2 - Segnature dei campi

Le segnature dovranno risultare conformi alle prescrizioni delle FS; nel caso di spazi polivalenti dovranno essere adottate segnature di diversa colorazione onde consentire una facile individuazione dei differenti campi.

7.3 - Fasce di rispetto

Tutti gli spazi di attività sportiva (campi di gioco, piste, pedane, vasche, ecc.), sia all'aperto che al chiuso, dovranno essere dotati di idonee fasce di rispetto, piane, libere da qualsiasi ostacolo sia fisso che mobile, tali da consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento delle diverse attività sportive. A tal fine, ove i regolamenti delle FS non indichino diversamente, ovvero non sussistano indicazioni specifiche delle norme di sicurezza o igiene, la larghezza di tali fasce non potrà essere inferiore a m 1,50 (misurata dalle segnature, dal bordo vasca, o comunque dall'area direttamente interessata dall'attività sportiva) per ogni spazio di attività.

7.4 - Recinzione degli spazi di attività - protezioni

Al fine di evitare interferenze con l'attività sportiva e possibili pericoli, gli spazi di attività, comprensivi delle fasce di rispetto, dovranno risultare inaccessibili agli spettatori, come successivamente indicato al punto 9.1. In ogni caso, per ragioni di sicurezza, dovranno essere previsti adeguati dispositivi, anche mobili, ovvero idonei accorgimenti gestionali per evitare interferenze tra l'attività degli utenti sportivi e gli altri utenti dell'impianto.

Ove previsto dai regolamenti delle FS e conformemente alle indicazioni di queste ultime, ovvero laddove se ne ravvisi l'opportunità per ragioni di salvaguardia dell'incolumità, dovranno essere previste idonee barriere o altri accorgimenti equivalenti per proteggere gli spettatori dagli attrezzi sportivi utilizzati dagli atleti e barriere o accorgimenti equivalenti per proteggere gli atleti dall'eventuale lancio di oggetti da parte degli spettatori.

7.5 - Pavimentazioni

La pavimentazione dello spazio di attività dovrà essere adatta al tipo e livello di pratica sportiva. A tal fine, dovranno essere seguite le indicazioni delle FS interessate; per gli spazi polivalenti si dovrà tenere conto della compatibilità e della prevalenza di utilizzazione. In mancanza di altre indicazioni si consigliano i criteri di scelta di cui alla tabella E.

7.6 - Altezze libere

L'altezza minima, libera da qualsiasi ostacolo, in corrispondenza dello spazio di attività, fasce di rispetto comprese, dovrà consentire l'agevole svolgimento della pratica sportiva ai livelli previsti e secondo le indicazioni delle FS, tenendo conto dell'eventuale presenza degli attrezzi.

In mancanza di altre prescrizioni e salvo particolari destinazioni, tale altezza, misurata a partire dal piano di gioco (quota dell'acqua per le vasche), non dovrà essere inferiore ai seguenti valori:

- campi bocce: m 4,50;
- piscine non destinate alla pallanuoto: m 3,50 (preferibilmente m 4,00);
- piscine per la pallanuoto: m 5,00;
- piscine per tuffi: come da normativa della Federazione Italiana Nuoto;
- altri spazi di attività con superficie non superiore a m² 250: m 4,00;
- altri spazi di attività con superficie superiore a m² 250: m 7,00;

7.7 - Illuminazione naturale degli spazi al chiuso

In linea generale si consiglia l'utilizzazione dell'illuminazione naturale. Dovranno comunque essere evitate le superfici finestrate normali all'asse longitudinale dei campi di attività e, fatta eccezione per gli impianti natatori, l'incidenza diretta dei raggi solari su piani orizzontali ad altezze inferiori a m 2,50 dal piano di gioco.

7.8 - Illuminazione artificiale

Gli impianti di illuminazione artificiale dovranno essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e gli spettatori. A tal fine per le sorgenti di illuminazione, l'indice di abbagliamento calcolato secondo quanto indicato nella norma UNI EN 12193, non dovrà essere maggiore di 50. Nel caso in cui non venga effettuata la verifica del suddetto indice, le sorgenti di illuminazione non dovranno risultare visibili, all'interno dello spazio di attività, sotto un angolo inferiore a 20° rispetto all'orizzontale, considerando il punto di visione coincidente con il piano delle vasche per gli impianti natatori ovvero posto convenzionalmente ad un'altezza di m 1,50 dal piano di gioco negli altri casi.

Ai fini del contenimento dei consumi e per evitare l'inquinamento luminoso, le caratteristiche e l'orientamento degli apparecchi di illuminazione delle aree esterne, dovranno essere tali da eliminare la dispersione del flusso luminoso al di fuori delle superfici da illuminare.

In mancanza di indicazioni specifiche, per le caratteristiche di illuminamento degli impianti all'aperto ed al chiuso, nonché per le caratteristiche ambientali di quelli al chiuso, nelle tabelle B e C sono riportati i valori consigliati.

7.9 - Illuminazione di emergenza

Negli impianti sportivi al chiuso ed in quelli all'aperto illuminati artificialmente, per lo spazio di attività dovrà essere realizzato un impianto di illuminazione di emergenza che deve entrare in funzione automaticamente ed istantaneamente, in caso di interruzione dell'energia di rete, garantendo almeno i livelli previsti dalla norma UNI EN 12193 per le durate ivi specificate, ovvero quelli indicati dalle FS.

In ogni caso, salvo maggiori dimensionamenti necessari per assicurare la graduale sospensione dell'attività sportiva in condizioni di sicurezza, si consiglia un livello di illuminamento di emergenza almeno pari al 10% di quello previsto nelle condizioni normali per una durata non inferiore a 90 secondi, 300 secondi negli impianti natatori.

Per gli altri locali dovrà essere previsto un impianto di illuminazione di emergenza conforme alle norme vigenti e comunque tale da assicurare un livello minimo di illuminamento, sul piano di calpestio, non inferiore a 5 lux per la durata di 30 minuti.

7.10 - Ventilazione

Per tutti gli spazi al chiuso dovrà essere previsto un adeguato ricambio dell'aria onde consentire idonee condizioni igieniche e di comfort per gli utenti. Dette condizioni potranno essere assicurate con: aperture dirette verso l'esterno nelle pareti o nei soffitti (ventilazione naturale); sistemi di convogliamento, distribuzione ed estrazione dell'aria (ventilazione artificiale); sistemi misti.

Per i sistemi di ventilazione artificiale o mista dovranno essere previsti idonei accorgimenti per evitare che l'aria immessa possa causare fastidi agli utenti o interferenze con l'attività sportiva, compreso il movimento degli attrezzi.

Per il dimensionamento potrà farsi riferimento alla norma UNI 10339. Nella tabella C sono riportati i valori consigliati per i ricambi orari dei diversi locali.

7.11 - Regolazione della temperatura e dell'umidità relativa

In relazione al tipo, destinazione e modalità di utilizzazione dell'impianto sportivo, tenendo conto delle condizioni climatiche locali, dovrà essere previsto il mantenimento nei locali al chiuso di idonee condizioni di comfort per lo svolgimento della pratica sportiva e delle altre attività.

Per gli spazi di attività, tenendo conto delle considerevoli volumetrie generalmente necessarie, il sistema adottato dovrà consentire una sufficiente uniformità delle temperature evitando fenomeni di ristagno e stratificazione dell'aria. Negli ambienti con sviluppo di vapore (vano vasche delle piscine, docce, zone soggette a notevole affollamento...), dovranno essere previsti sistemi per la limitazione dell'umidità relativa. Per specifiche attività e livelli di pratica potrà rendersi necessaria la realizzazione di impianti di condizionamento.

I valori consigliati per la temperatura e l'umidità relativa sono riportati nella tabella C. In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge relative al contenimento dei consumi energetici.

7.12 - Dotazione di attrezzature ed attrezzi per la pratica sportiva

Gli spazi di attività dovranno essere dotati delle attrezzature fisse, amovibili e mobili nonché degli attrezzi sportivi necessari allo svolgimento della pratica sportiva secondo il livello e la categoria di utenti previsti. Tali attrezzature ed attrezzi come pure i sistemi di ancoraggio permanente o temporaneo, dovranno essere conformi alle indicazioni delle FS.

Per quanto non espressamente indicato dai regolamenti federali vale quanto indicato dalle normative europee specifiche.

In relazione alle modalità di utilizzazione ed al livello di pratica dovranno essere previste inoltre le attrezzature per il rilevamento e segnalazione di tempi e punteggi (fotofinish, tabelloni) secondo le indicazioni delle FS.

Tutti gli ancoraggi, fermi, ritenute e simili di attrezzi ed attrezzature dovranno essere realizzati in modo da non costituire pericolo per gli utenti ed essere capaci di sopportare le sollecitazioni statiche e dinamiche conseguenti alle condizioni di uso normale e accidentale, tenendo conto di un idoneo margine di sicurezza che, salvo diversa specifica indicazione, dovrà risultare non inferiore a 3.

7.13 - Conduzione e manutenzione

Le operazioni di conduzione (approntamento dei campi, pulizia, controlli...) e manutenzione ordinaria dovranno risultare facilmente eseguibili, con tempi di esecuzione contenuti e limitato impiego di personale.

A tal fine, i percorsi tra campi ed i magazzini delle attrezzature dovranno essere il più possibile brevi e privi di dislivelli; dovrà inoltre essere previsto l'accesso diretto allo spazio di attività dei mezzi per l'allestimento e la manutenzione.

7.14 - Affollamento degli spazi di attività

Ai fini del dimensionamento delle vie d'esodo, l'affollamento massimo previsto nello spazio di attività, dovrà essere stabilito tenendo conto del tipo e livello di attività sportiva praticato, computando il numero di utenti contemporaneamente presenti. Nell'individuazione delle vie d'esodo dovrà tenersi conto dei tempi di deflusso dagli spazi anche da parte degli utenti DA.

Ove necessario dovranno individuarsi luoghi sicuri in conformità alla vigente normativa.

Per l'eventuale utilizzo dello spazio di attività da parte del pubblico, valgono le indicazioni previste dalle norme di Legge vigenti.

Salvo diversa indicazione da parte delle FS o diverso dimensionamento giustificato dalla tipologia o dall'uso, si farà riferimento a n. 1 utente ogni 2 m² di superficie di vasche servite per gli impianti natatori e 4 m² per tutti gli altri impianti. La superficie da prendere in considerazione è quella all'interno dello spazio di attività

8 - Servizi di supporto per l'attività sportiva

L'altezza dei locali di servizio dovrà essere conforme alle normative edilizie locali. In ogni caso, l'altezza media non dovrà risultare inferiore a m 2.70 e comunque, in nessun punto, inferiore a m 2.20. Nei locali di disimpegno e nei servizi igienici tale altezza media potrà essere ridotta a m 2,40 ferma restando l'altezza minima di m 2,20.

Per i magazzini potranno essere adottate altezze diverse da quelle sopra indicate, compatibilmente con le necessità connesse al tipo e dimensioni di attrezzature da immagazzinare.

Le pavimentazioni dovranno essere di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste. Le caratteristiche dei materiali impiegati dovranno essere tali da consentire la facile pulizia di tutte le superfici evitando l'accumulo della polvere, ed i rivestimenti dovranno risultare facilmente pulibili e disinfettabili con le sostanze in comune commercio. Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo dovranno risultare facilmente accessibili ma anche protette da manomissioni.

Per le caratteristiche ambientali sono consigliati i valori riportati nella Tabella C.

8.1 - Spogliatoi per atleti

I locali spogliatoio dovranno essere protetti contro l'introspezione ed essere suddivisi per sesso considerando, salvo particolari destinazioni, un uguale numero di uomini e di donne. In ogni caso, in mancanza di indicazioni diverse da parte delle FS, dovranno essere previsti almeno due locali spogliatoio.

Il numero dei posti spogliatoio da realizzare dovrà essere commisurato al numero di utenti contemporanei, tenendo conto delle modalità di avvicendamento e del tipo di pratica sportiva. Per capienze superiori ai 40 posti è preferibile realizzare più locali di dimensioni inferiori. La suddivisione in più locali è comunque consigliabile per ragioni gestionali per impianti sportivi con più spazi di attività che funzionano contemporaneamente, per attività sportive diverse o comunque con tipi di utenza differenziata per età.

Il dimensionamento dei locali spogliatoio (spogliatoi in locale comune) dovrà essere effettuato considerando una superficie per posto spogliatoio non inferiore a mq 1,60 (m 0,80x2), comprensiva degli spazi di passaggio e dell'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Per le piscine possono essere realizzati spogliatoi singoli (cabine a rotazione), a parziale o totale sostituzione di quelli in locale comune, come successivamente indicato nell'art. 10.2.

Gli spogliatoi dovranno risultare accessibili da agli utenti DA; a tal fine le porte di accesso dovranno avere luce netta non inferiore a m 0,80; eventuali corridoi, disimpegni o passaggi dovranno consentire il transito ed ove necessario la rotazione della sedia a ruote, secondo la normativa vigente. Negli spogliatoi dovrà essere prevista la possibilità di usare una panca della lunghezza di m 0,80 e profondità m 0,60 con uno spazio laterale libero di m. 0,80 per la sosta della sedia a ruote.

Dai locali spogliatoio si dovrà accedere ai servizi igienici ed alle docce; fatta eccezione per le piscine, ogni locale spogliatoio dovrà essere dotato di propri WC e docce. Negli spogliatoi, ovvero nelle loro immediate vicinanze, dovrà essere prevista una fontanella di acqua potabile.

8.2 - Spogliatoi per i giudici di gara/istruttori

Occorre prevedere almeno due locali spogliatoio, distinti per sesso. Ogni locale spogliatoio dovrà essere protetto contro l'introspezione ed essere dimensionato, tenuto conto della destinazione e del livello di attività dell'impianto, per un minimo di 2 utenti contemporanei, massimo 10 utenti, considerando una superficie per posto spogliatoio non inferiore a mq 1,6 (m 0,80x2,00) comprensiva degli spazi di passaggio e dell'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti.

Ogni locale spogliatoio dovrà avere a proprio esclusivo servizio almeno un WC in locale proprio ed una doccia per spogliatoi fino a 4 utenti; un WC in locale proprio e due docce per spogliatoi da 5 a 10 utenti. Le caratteristiche dei WC e delle docce sono quelle successivamente indicate all'art. 8.6.

Dagli spogliatoi per i giudici di gara/istruttori si dovrà poter accedere, preferibilmente, direttamente alla zona spogliatoi atleti. Tutti gli spogliatoi dovranno risultare accessibili agli utenti DA.

8.3 - Locali medici

8.3.1 - Pronto soccorso della zona di attività sportiva

Il locale dovrà essere ubicato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e comunque in modo da avere un agevole accesso sia dallo spazio di attività che dall'esterno dell'impianto. Nel locale di pronto soccorso o nelle sue immediate vicinanze dovrà essere previsto un posto telefonico.

Il collegamento tra il pronto soccorso e la viabilità esterna dovrà risultare oltre che agevole anche senza interferenze con le vie d'esodo degli eventuali spettatori presenti. Le dimensioni degli accessi e dei percorsi dovranno essere tali da consentire l'agevole passaggio di una barella.

Le dimensioni del locale dovranno consentire lo svolgimento delle operazioni di pronto soccorso; si consiglia una superficie netta non inferiore a m² 9 con dimensioni minime non inferiori a m 2.50. Il locale dovrà essere dotato di proprio WC adatto per gli utenti DA, in locale separato e di lavabo.

8.3.2 - Locale antidoping

A seconda delle caratteristiche ed importanza dell'impianto, dovranno essere previsti uno o più locali per accertamenti anti-doping, conformi alle prescrizioni delle FS e comunque di superficie non inferiore alle misure minime previste per il pronto soccorso, dotato di lavabo WC e doccia in locale proprio.

8.3.3 - Locali per visite mediche

In funzione dell'importanza e caratteristiche dell'impianto, potrà essere previsto un locale per le visite mediche, facilmente accessibile dall'atrio, dotato di WC in locale separato e di lavabo. Il locale per le visite mediche potrà coincidere con il pronto soccorso ove siano garantite le condizioni di accessibilità prima indicate. Tutti i suddetti locali e WC dovranno risultare fruibili da parte degli utenti DA.

8.4 - Deposito attrezzi e depositi per materiali vari ed attrezzature

Il deposito attrezzi, eventualmente suddiviso in più unità, dovrà essere ubicato in modo da avere accesso diretto, o per lo meno agevole, sia dallo spazio di attività che dall'esterno dell'impianto. Le porte di accesso e gli eventuali percorsi dovranno essere dimensionati in modo da consentire il passaggio delle attrezzature senza difficoltà. La superficie e le dimensioni dovranno essere correlati ai tipi e livelli di pratica sportiva previsti nell'impianto ed alla polivalenza d'uso, con particolare riferimento alle attrezzature. In relazione all'importanza dell'impianto, dovrà essere previsto l'accesso al deposito attrezzi anche con mezzi meccanici.

I depositi di materiali ed attrezzature per la conduzione e manutenzione saranno commisurati alle scorte di materiali previsti ed al tipo di attrezzature necessarie tenendo conto delle esigenze connesse all'agevole esecuzione delle diverse operazioni da effettuare e del rispetto delle norme di sicurezza.

8.5 - Spogliatoi per addetti

Tali spogliatoi, ove previsti in relazione al tipo ed importanza dell'impianto, dovranno essere dimensionati in base al numero di addetti per le operazioni di approntamento dei campi, pulizia, conduzione degli impianti tecnici, ecc.

Di massima detti spogliatoi, accessibili anche per utenti DA, avranno caratteristiche dimensionali e di dotazione analoghe a quelle degli spogliatoi per giudici di gara/istruttori.

8.6 - Caratteristiche dei servizi annessi agli spogliatoi

8.6.1 - Servizi igienici

Ogni locale WC dovrà avere accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC), eventualmente a servizio di più locali WC, nel quale potranno essere installati gli orinatoi, per i servizi uomini, ed almeno un lavabo. All'anti WC si dovrà accedere, preferibilmente, tramite locale filtro nel quale potranno essere installati i lavabi. Il numero complessivo di lavabi dovrà essere almeno pari a quello dei WC; anziché lavabi singoli potranno essere utilizzati lavabi a canale con numero di erogazioni almeno pari a quello prima indicato per i lavabi singoli.

L'anti WC, nel caso in cui non siano previsti orinatoi, può essere utilizzato anche come locale filtro e/o disimpegno del locale docce. Per spogliatoi con meno di 5 utenti, l'anti WC, comunque consigliato, potrà non essere realizzato.

Salvo quanto indicato per le piscine al successivo punto 10.2.6, per gli spogliatoi atleti dovrà prevedersi almeno un WC ogni 15 posti spogliatoio o frazione, con dotazione minima di un WC. Nei servizi igienici destinati agli uomini potranno essere previsti orinatoi orientativamente in numero pari ai WC.

I servizi igienici dovranno avere una dimensione minima di m 0,90x1,20 con porta apribile verso l'esterno, o scorrevole, di luce netta non inferiore a m 0,70.

I servizi igienici per utenti DA dovranno avere dimensioni minime di m 1,40x1,50 con porta di accesso apribile verso l'esterno, o scorrevole, di luce netta di almeno m 0,80. Nel caso in cui il lavandino sia previsto all'interno del locale, la dimensione minima sarà di m 1,50x1,80. Il vaso dovrà essere posto in corrispondenza della parete di fronte alla porta di accesso con l'asse distante almeno m 0,40 e m 1,00 dalle pareti laterali.

Per i servizi igienici destinati agli atleti, almeno un servizio igienico per gli spogliatoi uomini ed uno per quello delle donne, dovranno avere dimensioni ed attrezzature adatte per l'uso da parte degli utenti DA; è sconsigliata la realizzazione di locali per utenti DA con presenza contemporanea di WC e doccia.

Per impianti destinati ad attività rientranti tra le discipline sportive di interesse del Comitato Paralimpico Italiano, tutti i WC per gli atleti dovranno avere caratteristiche adatte agli utenti DA.

8.6.2 - Docce

Ogni doccia dovrà avere una dimensione minima (posto doccia) di m 0,80x0,80 (preferibilmente 0,90x0,90) con antistante spazio di passaggio della larghezza minima di m 0.80 (preferibilmente almeno m 0.90), eventualmente in comune con altri posti doccia.

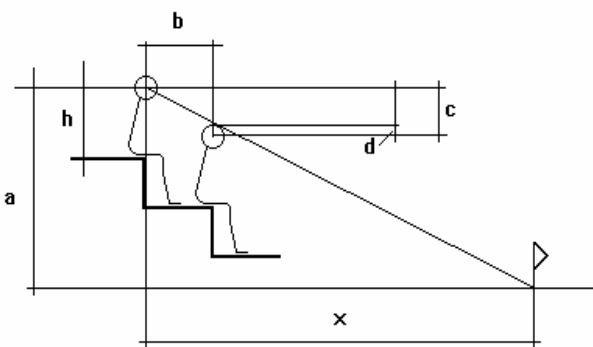
Alle docce degli spogliatoi atleti, si dovrà accedere, preferibilmente, tramite locale filtro. Salvo quanto indicato per le piscine al successivo punto 10.2.5, dovrà essere previsto un posto doccia almeno ogni 4 posti spogliatoio o frazione, con dotazione minima di due docce. Sono preferibili docce in locale comune, senza divisori fissi onde consentire un'agevole uso anche da parte degli utenti DA.

In ogni caso, per ogni locale doccia, almeno un posto doccia dovrà essere fruibile da parte degli utenti DA. A tal fine la doccia dovrà avere uno spazio adiacente per la sosta della sedia a ruote; tale spazio, della dimensione minima di m 0,80 x 0,80, potrà coincidere con un posto doccia, ove l'erogazione sia singolarmente escludibile e non siano realizzati separatori fissi.

Il posto doccia per gli utenti DA dovrà essere dotato di sedile ribaltabile lungo m 0,80 profondo m 0,60 e di accessori conformi alla normativa vigente. Si consiglia di prevedere per tutti i posti doccia la possibilità di installare sedili amovibili per gli utenti DA onde aumentare all'occorrenza la possibilità d'uso da parte di questi ultimi.

9 - Spazi per il pubblico

Le zone destinate agli spettatori dovranno rispondere alla vigente normativa di sicurezza. Le caratteristiche costruttive e distributive dovranno consentire l'agevole movimentazione del pubblico, compresi gli utenti DA, ed una confortevole visione dello spettacolo sportivo; dette condizioni si intendono soddisfatte se è verificata la seguente condizione:



$$x = \frac{a \cdot b}{c - d}$$

N.B. La distanza d non può essere inferiore a 0,09 m (preferibili m 0,12).

Non potranno essere realizzati posti con limitata visibilità; potranno essere previsti differenti valori della capienza in relazione al tipo e livello di pratica sportiva ed in relazione alla visibilità.

Nella verifica delle condizioni di visibilità dovrà tenersi conto della presenza di eventuali ostacoli (strutture, balaustre, dispositivi di comunicazione, tabelloni, pannelli pubblicitari, postazioni di ripresa e simili) e dell'eventuale posizionamento degli utenti DA.

Il campo visivo minimo da garantire è quello costituito dall'area di attività sportiva interno alle segnature al livello del terreno (superficie dell'acqua per le piscine), fatta eccezione per quelle tipologie di spazi per le quali le normative delle FS prevedono la presenza di barriere opache necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva che limitano la visibilità in prossimità delle barriere medesime. In tal caso la conformazione delle tribune dovrà consentire la visibilità minima

prevista dalle norme delle FS interessate. In mancanza di altre indicazioni, la fascia della zona a visibilità limitata, adiacente le barriere, non dovrà estendersi, preferibilmente, a più di 1,75 volte l'altezza delle barriere medesime.

Stante l'estensione del campo visivo, non è consentita la verifica della visibilità tenendo conto dell'eventuale sfalsamento dei posti spettatori.

L'eventuale presenza di sporgenze o coperture al di sopra dei posti per gli spettatori, dovrà comunque consentire un campo visivo da parte di questi ultimi, in corrispondenza del centro del campo di attività sportiva, di altezza non inferiore a quelle indicate all'art. 7.6 per gli impianti al chiuso e di m 15 per quelli all'aperto (m 20 per le competizioni internazionali di calcio).

La distanza massima di visione dai posti spettatori del punto più lontano dell'area di attività sportiva dovrà consentire un'agevole visione degli oggetti tendo conto delle loro dimensioni e velocità. Preferibilmente non dovranno essere superati i limiti riportati nella tabella F.

9.1 - Delimitazione degli spazi per il pubblico

Durante le manifestazioni gli spazi destinati all'attività sportiva, gli spogliatoi ed i relativi collegamenti con l'esterno dell'impianto e con lo spazio di attività, dovranno risultare inaccessibili agli spettatori. La separazione dovrà essere conforme alle prescrizioni di legge ed ai regolamenti delle FS.

Ove non diversamente disposto da tali leggi e regolamenti, la separazione dovrà avere un'altezza minima di m 1,10. Tale separazione, ove necessaria, dovrà essere conforme per caratteristiche dei materiali e resistenza alle sollecitazioni, alla norma UNI 10121 (seconda parte, n 3.6).

9.2 - Settori e zone a destinazione speciale

Se è prevista la suddivisione in settori degli spazi destinati al pubblico, le separazioni tra settori avranno caratteristiche analoghe a quelle precedentemente indicate al punto 9.1.

Ogni settore indipendente dovrà avere proprie vie d'esodo e dotazioni descritte al successivo art. 9.3. Preferibilmente ogni settore dovrà risultare accessibile agli utenti DA; tale accessibilità dovrà comunque essere garantita per il settore ospiti, se presente.

Ove la destinazione o l'importanza dell'impianto sportivo lo richiedano, dovranno essere previsti settori indipendenti da destinare a particolari categorie di spettatori (autorità, accompagnatori, ecc.), ai giornalisti (zona stampa comprendente di massima posti in tribuna, eventuali cabine, posti attrezzati con audiovisivi, posti per tele o radiocronisti, sala stampa, ecc.).

Tali spazi, da dimensionare, conformare ed attrezzare in relazione alle indicazioni delle FS, dovranno avere accessi indipendenti dal resto degli spettatori e risultare accessibili agli utenti DA. Nel caso in cui siano previsti spazi destinati alle interviste degli atleti (sala o sale interviste), questi dovranno essere ubicati preferibilmente in prossimità degli spogliatoi atleti e comunque avere facile comunicazione con questi, con lo spazio di attività sportiva e con la zona destinata alla stampa; detti spazi ed i relativi percorsi, dovranno risultare accessibili da parte degli utenti DA.

9.3 - Dotazioni accessorie

Le zone spettatori dovranno essere dotate di vie d'esodo, servizi igienici e posto di pronto soccorso conformi alle vigenti norme di igiene e sicurezza.

I servizi igienici, da dimensionare ed ubicare in base alle norme di legge, dovranno risultare facilmente raggiungibili dalle zone riservate agli spettatori, in particolare per gli utenti DA. I WC per gli utenti DA, da computare nel numero di WC necessari, saranno distinti per uomini e donne e saranno dotati di anti-wc. Per il loro dimensionamento e per le relative attrezzature si farà riferimento alle prescrizioni di legge, tendo presente la possibilità d'uso da parte di utenti che necessitano di accompagnamento.

Il posto di pronto soccorso per gli spettatori, per impianti al chiuso con non più di 500 spettatori e per quelli all'aperto con non più di 2000 spettatori, ove ciò non contrasti con le altre disposizioni di sicurezza, potrà coincidere con il pronto soccorso atleti, purché questo sia facilmente raggiungibile dalla zona spettatori. In ogni caso, dal posto di pronto soccorso si dovrà agevolmente raggiungere la viabilità pubblica e l'eventuale luogo di stazionamento dei mezzi di soccorso.

In caso di emergenza dovrà risultare agevole l'intervento del personale di soccorso sulle gradinate. A tal fine i percorsi dovranno consentire il passaggio della barella; nel caso di notevoli dislivelli è opportuna la realizzazione di ascensori monta lettighe.

A servizio degli spettatori dovranno essere previste, come indicato al articolo 1.4 idonee aree correlate all'impianto sportivo da destinare a parcheggio per i mezzi di trasporto.

Per tipologie di impianto destinate a manifestazioni con riprese televisive, dovranno essere previste idonee aree di parcheggio per gli automezzi necessari, da ubicare sia tenendo conto delle esigenze di movimentazione che delle necessità di collegamento mediante cavi con le postazioni di ripresa e la zona stampa.

Per lo svolgimento delle manifestazioni sportive e in relazione al livello di queste ultime, dovranno essere previsti i dispositivi di comunicazione dei risultati delle competizioni (altoparlanti, tabelloni, segnapunti, ecc.) secondo quanto previsto dalle norme delle FS. Tali dispositivi dovranno essere dimensionati ed ubicati in modo che i relativi messaggi possano essere facilmente percepiti dagli atleti e dal pubblico, tenendo conto anche della presenza degli utenti DA non udenti e non vedenti. Analoghi dispositivi dovranno essere previsti per le comunicazioni di servizio e di emergenza che dovranno comunque essere, contemporaneamente, sia visive che sonore.

In occasione delle manifestazioni, l'accesso degli spettatori all'impianto dovrà avvenire tramite passaggi controllati conformi alla vigente normativa.

Eventuali biglietterie dovranno essere posizionate in modo da non intralciare la mobilità del pubblico; dovrà inoltre tenersi conto della presenza degli utenti DA e delle relative necessità di movimento. Per ragioni di sicurezza è opportuno che le biglietterie abbiano l'accesso per il personale in diretta comunicazione con l'interno dell'area dell'impianto. Il numero di biglietterie dovrà essere commisurato al numero di settori previsto ed alla capienza.

In relazione al tipo e modalità d'uso dell'impianto, si consiglia, per ragioni gestionali, la realizzazione di posti di ristoro e sosta per il pubblico, ovvero spazi attrezzati per attività collaterali.

Tutte le dotazioni accessorie, gli spazi per attività collaterali ed i relativi percorsi dovranno essere fruibili da parte degli utenti DA.

Parte II - Prescrizioni integrative per tipologie specifiche

10 - Generalità

Le prescrizioni che seguono, integrative di quelle di cui ai punti precedenti, si riferiscono alle parti di maggiore rilevanza dal punto di vista della funzionalità sportiva.

Per gli altri locali necessari ovvero opportuni alla buona funzionalità dell'impianto in relazione alla sua specifica destinazione (atrio atleti, sale di preatletismo, uffici, locali per impianti tecnologici, depositi materiali di consumo e vari, atrio per gli spettatori, gradinate, servizi igienici per il pubblico, eventuali sauna, bar, ecc.) dovranno essere adottati criteri dimensionali e distributivi che rispondano alle esigenze degli utilizzatori ed alle funzioni richieste. Per le caratteristiche ambientali dei principali locali, in allegato C sono riportati i valori consigliati.

10.1 - Impianti al chiuso (esclusi gli impianti natatori)

10.1.1 - Sala di attività

La pavimentazione dovrà essere adatta alle attività sportive praticate, tenendo conto, per gli impianti polivalenti, della frequenza di utilizzo per le diverse attività. In tabella A sono riportate alcune indicazioni cui potrà farsi riferimento in assenza di specifiche prescrizioni al riguardo da parte delle FS.

Le pareti distanti meno di tre metri dallo spazio di attività dovranno essere prive di sporgenze per un'altezza non inferiore a m 2.50 dal pavimento; eventuali ostacoli non eliminabili dovranno essere protetti e facilmente individuabili. Egualmente protette e facilmente individuabili, dovranno essere eventuali attrezzature sportive presenti nella sala ma non utilizzate.

Le vetrate, le parti degli impianti tecnici, gli eventuali elementi mobili di contro soffitti o simili, dovranno essere in grado di resistere, per loro caratteristiche costruttive e di fissaggio o mediante idonee protezioni, agli urti causati dalla palla. Detti elementi, se situati a meno di m. 2.50 dal pavimento, dovranno essere adeguatamente protetti anche contro gli urti accidentali da parte degli utenti in modo da non arrecare danno a questi ultimi. Le vetrate in caso di rottura non dovranno produrre frammenti pericolosi; inoltre, se situate a meno di m 2.50 dal pavimento, dovranno essere dotate di vetri anti sfondamento o di adeguate protezioni.

10.1.2 - Spogliatoi atleti

Dovranno avere preferibilmente accesso dall'atrio ed essere collegati alla sala di attività mediante corridoi e disimpegni privi di barriere architettoniche

10.1.3 - Deposito attrezzi

La superficie dovrà essere funzionale al tipo di attività prevista nell'impianto e tale da consentire l'immagazzinamento delle attrezzature mobili. Si consiglia una superficie non inferiore ad 1/25 di quella dello spazio di attività sportiva servito, con eventuale suddivisione in più unità.

10.2 - Impianti natatori

Le prescrizioni che seguono valgono sia per gli impianti al chiuso che, per quanto applicabili, per quelli all'aperto e si intendono applicabili sia agli impianti agonistici che a quelli di esercizio.

Per gli impianti complementari le prescrizioni, salvo specifica indicazione nel seguito, sono consigliate, pur potendo essere adottate soluzioni diverse che garantiscano comunque la funzionalità, l'igiene e la sicurezza nell'uso dei diversi utenti.

10.2.1 - Vasche nuotatori (per attività previste dalla Fed. Italiana Nuoto- Impianti sportivi agonistici e di esercizio)

Le caratteristiche dovranno essere conformi alle specifiche tecniche della Federazione Italiana Nuoto ovvero alle norme FINA, in relazione al tipo ed al livello di attività previsto.

Attorno alle vasche, almeno sui lati lunghi, dovranno essere realizzate canalette di raccolta delle acque di tracimazione distinte ed indipendenti dai sistemi di smaltimento delle acque di lavaggio del vano vasche. Sono preferibili bordi vasca che consentono un facile appiglio da parte degli utenti in acqua.

In ogni caso dovrà essere consentita l'uscita dei bagnanti dalla vasca lungo tutto il suo perimetro.

La temperatura dell'acqua delle vasche non dovrà essere inferiore a 24°C (preferibili 26-28°C). Per le competizioni dovranno essere adottate le temperature previste dalle norme FIN e FINA.

10.2.2 - Vasche non nuotatori (avviamento al nuoto, bambini e impianti sportivi complementari).

Le caratteristiche dimensionali (lunghezza, larghezza e profondità) saranno stabilite in relazione al tipo di attività previsto; dovranno essere realizzati sistemi di raccolta delle acque di tracimazione analoghi a quelli delle vasche nuotatori con analoghe caratteristiche del bordo vasca.

La profondità delle vasche di avviamento al nuoto per i bambini non dovrà essere superiore a m 0,60 con temperatura dell'acqua non inferiore a 26°C (preferibili 28-29°C).

Per le altre vasche (riviere, acquascivoli, ecc.) la profondità potrà variare in relazione alla destinazione; la temperatura dell'acqua consigliata è quella delle vasche nuotatori.

10.2.3 - Piano vasche

Si intende per piano vasche l'area contenente le vasche, le zone pavimentate ad esse perimetrali (banchine) e quelle pavimentate direttamente connesse. All'interno di tale area devono essere garantite le condizioni igieniche previste per poter accedere alle vasche; pertanto tale area dovrà essere opportunamente delimitata ed ove necessario recintata.

L'accesso al piano vasche dovrà avvenire esclusivamente tramite passaggio obbligato non eludibile (presidio di bonifica) conforme alla vigente normativa d'igiene; per tale presidio dovrà tenersi conto anche della presenza degli utenti DA su carrozzina prevedendo idonei sistemi di disinfezione. Il rientro dal piano vasche verso i servizi o altre zone dovrà avvenire tramite accesso unidirezionale. I diversi passaggi dovranno essere privi di barriere architettoniche e dovrà essere previsto, con opportuni accorgimenti, l'ingresso in vasca degli utenti DA.

La pavimentazione del piano vasche dovrà essere antisdrucciolevole, facilmente pulibile e disinfettabile con i prodotti in comune commercio.

Lungo il perimetro di ciascuna vasca dovranno essere realizzate banchine di idonea larghezza per garantire la sicurezza degli utenti e la funzionalità sportiva. In ogni caso la distanza minima di ostacoli fissi dal bordo vasca dovrà essere non inferiore a m 1,50.

Al fine di garantire una sufficiente funzionalità sportiva la larghezza del bordo vasca dovrà risultare, preferibilmente, non inferiore a: m 2,50 per i lati lunghi e m 4 per quelli corti e per il distacco tra vasche contigue, per le vasche fino a m 33,33; m 3,50 sui lati lunghi e m 6 per quelli corti e per i distacchi tra vasche contigue, per le vasche da m 50.

Eventuali pontoni mobili dovranno avere larghezza non inferiore a quella indicata per le banchine perimetrali (minimo m 1,50) ed essere realizzati secondo le indicazioni della FIN. In ogni caso, ove costituiscano parete di virata dovranno avere caratteristiche analoghe a quelle delle pareti verticali. Inoltre non dovranno costituire pericolo per gli utenti in acqua, né consentire il loro sotto passaggio o lasciare aperture pericolose in corrispondenza del fondo delle vasche.

Attorno alle vasche dovranno essere previsti spazi comunque distribuiti ma connessi direttamente agli specchi d'acqua, aventi superficie complessiva non inferiore alla metà di quella delle vasche servite. Al fine di assicurare una sufficiente funzionalità sportiva, tale superficie dovrà, preferibilmente, essere almeno pari a quella delle vasche servite per gli impianti al chiuso ed almeno al doppio della superficie delle vasche servite per gli impianti all'aperto.

10.2.4 - Spogliatoi atleti (bagnanti)

I posti spogliatoio potranno essere raggruppati in locali comuni (spogliatoi comuni) o essere del tipo singolo (cabine a rotazione); gli spogliatoi in locale comune non potranno essere utilizzati anche come elementi di percorso di altri spogliatoi.

Per ragioni igieniche gli spogliatoi dovranno costituire elemento di separazione tra i percorsi effettuati in abbigliamento normale (percorsi a piedi calzati) e quelli in abbigliamento sportivo (percorsi a piedi nudi). Saranno suddivisi per uomini e donne, con separati servizi igienici, docce e percorsi fino al passaggio obbligato.

Per gli spogliatoi in locale comune dovrà considerarsi una superficie minima di m² 1,60; le cabine a rotazione dovranno avere una dimensione minima di m 0,90x1,20; le cabine utilizzabili dagli utenti DA dovranno avere dimensione minima di m 1,40x1,50. con porte di accesso di luce netta non inferiore a m 0,80. In ogni caso le porte di accesso alle cabine dovranno essere apribili verso l'esterno.

Il numero di posti spogliatoio dovrà risultare non inferiore a 1/9 della superficie, espressa in metri quadrati, delle vasche servite; si consiglia di realizzare almeno il 25% dei posti spogliatoio mediante cabine a rotazione. Si consiglia altresì il frazionamento degli spogliatoi comuni in più unità per favorire la flessibilità nell'uso in relazione al tipo e numero di utenti e l'aumento del numero di posti spogliatoio rispetto al minimo indicato (orientativamente 1/6 della superficie in metri quadrati delle vasche servite).

Riduzioni al dimensionamento dei posti spogliatoio, fino ad un massimo del 50%, sono consentite per utilizzazioni in cui il numero di utenti sia inferiore a quello massimo consentito dalle vigenti normative d'igiene per lo specchio d'acqua servito. In ogni caso dovrà essere previsto un numero di posti spogliatoio non inferiore al numero massimo di utenti contemporanei previsto.

Gli spogliatoi a servizio delle vasche potranno essere utilizzati anche per altri spazi sportivi (palestre, campi all'aperto...) purché siano soddisfatti i requisiti igienici della separazione dei percorsi verso il piano vasche e la presenza del presidio di bonifica prima dell'accesso al piano vasche medesimo. In caso di contemporaneità d'uso, il dimensionamento degli spogliatoi sarà effettuato sommando al numero degli utenti previsto per l'impianto piscina quello degli utenti delle altre attività.

10.2.5 - Docce atleti – asciuga capelli

Le docce dovranno essere realizzate in apposito locale con accesso dai percorsi della zona piedi nudi, preferibilmente tramite locale filtro, eventualmente in comune con il locale filtro dei servizi igienici. Dovrà essere prevista almeno una doccia ogni 30 metri quadrati di vasche servite (consigliata una doccia ogni 20 metri quadrati). Nel caso di dimensionamento ridotto dei posti spogliatoio, potrà essere adottata una corrispondente riduzione delle docce. In ogni caso dovranno essere realizzate almeno n. 2 docce per lo spogliatoio maschile e n. 2 docce per quello femminile di cui almeno una, per ciascuno degli spogliatoi, accessibile agli utenti DA.

Gli asciugacapelli saranno posizionati negli spogliatoi e/o nei locali di disimpegno orientativamente in numero non inferiore a quello delle docce. Per la loro installazione dovrà tenersi conto dell'età degli utenti e della fruibilità da parte degli utenti DA

10.2.6 - Servizi igienici atleti (bagnanti)

Dovranno avere accesso dai disimpegni della zona piedi nudi tramite anti WC. Dovranno essere previsti almeno un WC ed un orinatoio ogni m² 150 di vasche servite, per gli uomini e almeno un WC ogni m² 100 di vasche servite per donne.

Nei servizi igienici destinati agli uomini, coppie di orinatoi possono essere sostituiti da un WC. Per i lavabi vale quanto già indicato all'articolo 8.6.1. Nel caso di dimensionamento ridotto dei posti spogliatoio, potrà essere prevista una analoga riduzione nel numero dei WC. In ogni caso dovranno essere realizzati almeno un WC ed un orinatoio per gli uomini e due WC per le donne. Almeno un WC per gli uomini ed uno per le donne, computabili nel numero complessivo occorrente, dovranno consentire l'uso da parte degli utenti DA.

10.2.7 - Deposito abiti

Potrà essere realizzato in apposito locale (in comunicazione con la zona piedi calzati, per la consegna delle stampelle e con quella a piedi nudi per il ritiro degli abiti), ovvero costituito da armadietti da posizionare negli spogliatoi comuni (per gli utenti di questi ultimi) o nei disimpegni della zona a piedi nudi (per gli utenti delle cabine singole o degli

spogliatoi comuni), ovvero di tipo misto tra i suddetti. In relazione a particolari destinazione dell'impianto potranno essere realizzati anche appendiabiti nei locali spogliatoio comuni, secondo le indicazioni della FIN. Orientativamente il numero complessivo di posti appendiabiti e/o armadietti, dovrà essere non inferiore al doppio dei posti spogliatoio serviti. Dovrà essere assicurata la fruibilità da parte degli utenti DA.

10.2.8 - Deposito attrezzi

La superficie sarà tale da consentire l'immagazzinamento delle attrezzature mobili; indicativamente è consigliabile una superficie di 1/20 di quello delle vasche servite, con eventuale suddivisione in più unità.

10.2.9 - Impianti di depurazione

Dovrà essere previsto un impianto di depurazione e di rinnovo dell'acqua delle vasche conforme alle norme UNI 10637 ed in grado di assicurare le condizioni igieniche previste dalla normativa vigente.

10.3 - Campi all'aperto

10.3.1 - Spazio di attività

L'ubicazione rispetto ai servizi (spogliatoi ed annessi) dovrà consentire un facile utilizzo da parte degli atleti e l'indipendenza dei percorsi atleti e pubblico eventualmente presente.

Per i manti in terra stabilizzata, in erba o sintetici drenanti, dovranno essere realizzati idonei drenaggi per lo smaltimento delle acque di percolazione, valutate sulla base delle precipitazioni locali.

Dovrà essere previsto un impianto di irrigazione adeguato al tipo di pavimentazione ed alle condizioni climatiche. Dovrà pertanto essere assicurata la disponibilità di acqua in quantitativo sufficiente e di caratteristiche fisico chimiche e biologiche compatibili.

Quando richiesto dalle norme delle FS, i campi dovranno essere recintati, secondo le indicazioni delle FS medesime; si consiglia inoltre la realizzazione di protezioni contro i venti dominanti, preferibilmente mediante siepi ed alberature.

10.3.2 - Spogliatoi atleti

Dovranno essere suddivisi in almeno due locali con annessi servizi igienici e docce direttamente accessibili dai locali spogliatoio preferibilmente tramite locale filtro.

Il numero complessivo di posti spogliatoio dovrà essere almeno pari al numero massimo di utenti contemporanei dello spazio di attività. Indicativamente, salvo specifiche esigenze connesse all'attività praticata o diversa indicazione da parte delle FS, dovranno essere realizzati almeno:

- 60 posti spogliatoio per gli impianti di atletica leggera (preferibili n.80);
- 44 posti spogliatoio per impianti di rugby;
- 30 posti spogliatoio per impianti di calcio, hockey su prato;
- 20 posti spogliatoio per piccoli campi polivalenti.

Nel caso in cui siano previsti impianti con spazi di attività diversi con uso contemporaneo, ai fini di una migliore flessibilità di utilizzazione degli impianti, si consiglia di dimensionare gli spogliatoi tenendo conto dei gruppi di utenti contemporaneamente presenti (squadre) e del loro avvicendamento.

Per tutti gli spogliatoi dovrà essere prevista l'accessibilità agli utenti DA.

10.3.3 - Depositi attrezzi - magazzini

La superficie dovrà essere funzionale al tipo di attività prevista nell'impianto e tale da consentire l'immagazzinamento delle attrezzature mobili: indicativamente si consigliano dimensionamenti non inferiori a:

- mq 15 per impianti di calcio, piccoli campi polivalenti e simili;
- mq 40 per impianti di atletica leggera.

Per la manutenzione dei campi e delle zone verdi in genere, sarà opportuno disporre di idonei magazzini per il ricovero di macchinari, attrezzi e materiali vari.

Parte III - Indicazioni particolari per gli impianti sportivi di esercizio e per gli impianti sportivi complementari

11 – Generalità

Salvo diversa espressa indicazione negli articoli precedenti, la dotazione prevista dalle presenti norme di spogliatoi per i praticanti, istruttori e personale, WC, docce, locali per il pronto soccorso, magazzini, parcheggi per i diversi utenti, potrà essere ridotta o anche annullata, ove le relative funzioni siano garantite da altre strutture, anche a carattere non sportivo, realmente utilizzabili da parte degli utenti.

In ogni caso dovranno essere garantite le condizioni di sicurezza ed igiene per tutti gli utilizzatori; dovranno inoltre essere rispettate le prescrizioni relative all'accessibilità ed all'uso da parte degli utenti DA.

11.1 - Impianti sportivi di esercizio

Per tali impianti:

- Gli spazi di attività dovranno essere conformi ai regolamenti delle FS. È consentita una tolleranza del 20% sulle dimensioni previste dai suddetti regolamenti tecnici per il livello inferiore di pratica sportiva.
- Esclusivamente per ragioni legate alla conformazione dei luoghi, l'orientamento dei campi all'aperto potrà risultare difforme da quello ottimale previsto dalle presenti norme.
- Le superfici di gioco dovranno avere caratteristiche non inferiori a quelle previste dalle presenti norme per il livello inferiore di pratica sportiva;
- Il livello di illuminamento non dovrà essere inferiore a quello previsto nelle presenti norme per il livello inferiore di pratica sportiva.

11.2 – Impianti sportivi complementari

- Le dimensioni degli spazi di attività dovranno consentire un agevole svolgimento dell'attività stessa in condizioni di sicurezza. Orientativamente e salvo diverso giustificato dimensionamento, dovrà prevedersi una superficie di almeno m^2 4,00 ad utente. Ove compatibili con l'attività svolta, è tollerata all'interno dello spazio di attività, la presenza di pilastri o setti purché gli spigoli siano rivestiti con materiali anti urto.
- La pavimentazione dello spazio di attività dovrà consentire lo svolgimento dell'attività prevista in condizioni di sicurezza; per quanto possibile si farà riferimento, per analogia, alle pavimentazioni per gli impianti al chiuso di cui alle presenti norme;
- L'altezza libera al di sopra dello spazio di attività (superficie dell'acqua per le vasche) dovrà consentire lo svolgimento della pratica sportiva, tenendo conto dell'utilizzazione di eventuali attrezzi, con un congruo margine di sicurezza; orientativamente tale margine dovrà essere di almeno m 0,50. L'altezza media dei locali al chiuso non potrà essere inferiore a m 3,00 e comunque in ogni punto non inferiore a m 2,70. In ogni caso le zone occupate anche temporaneamente da parte degli utenti non potranno avere altezza inferiore a m 2,10.
- Negli impianti al chiuso dovrà essere assicurata, anche con mezzi meccanici, un'efficace ventilazione dello spazio di attività garantendo almeno $25 m^3$ di aria di rinnovo ogni ora per ciascun utente previsto. Per le altre caratteristiche ambientali si farà riferimento, per analogia, a quanto previsto per gli impianti sportivi agonistici per il livello di attività inferiore.

12 - Indicazioni particolari per alcuni impianti sportivi complementari

Si riportano alcuni esempi di impianti sportivi complementari fornendo indicazioni integrative di quelle riportate nei precedenti articoli.

12.1 - Percorsi attrezzati nel verde (Percorsi vita)

Di massima tali opere non necessitano di locali accessori ad esse dedicati. Per la loro funzionalità è comunque opportuna la disponibilità di servizi minimi (WC), anche ubicati in strutture a diversa destinazione.

I percorsi sono costituiti da itinerari dotati di attrezzature (stazioni) destinate a migliorare il tono ed il coordinamento muscolari; possono essere previste anche in relazione alla pre attività sportiva ovvero al recupero post attività.

L'area per la realizzazione può avere estensione varia, orientativamente circa un ettaro, sita preferibilmente in ambiente naturale o parco. Possono comunque essere previste differenti estensioni e collocazioni, purché sia garantita la funzionalità generale come successivamente specificato.

Le stazioni, in numero variabile generalmente da 6 a 26, dovranno essere dislocate in modo da consentire percorsi intermedi, anche variamente articolati, di 50 - 200 m.

L'area della stazione, preferibilmente pianeggiante, dovrà consentire l'installazione delle attrezzature con sufficienti fasce di rispetto circostanti della profondità di circa m 3. La pavimentazione potrà essere di qualsiasi tipo, preferibilmente terreno naturale possibilmente erboso, comunque facilmente drenante per evitare ristagni d'acqua piovana.

Le attrezzature, costituite da panche, ceppi, plinti, paletti, passaggi, scale, pali, sbarre disposte a varie altezze, sostegni con funi e simili, saranno di massima realizzati con strutture in legno, anche utilizzando elementi naturali reperibili in loco. Onde poter resistere alle intemperie è comunque opportuno che i materiali siano trattati con impregnanti o protettivi.

Gli elementi di collegamento e la ferramenta in genere dovranno essere trattati contro la ruggine.

Tutti gli elementi strutturali dovranno essere saldamente collegati tra loro e stabilmente ancorati al terreno o nella pavimentazione, ove necessario con plinti di adeguate dimensioni. I collegamenti e gli ancoraggi dovranno essere in grado di sopportare le sollecitazioni anche dinamiche dovute all'uso con grado di sicurezza non inferiore a 3. Analogo dimensionamento alle sollecitazioni dovrà essere assicurato per le diverse parti costitutive, gli elementi di giunzione, sospensione e simili.

Al fine di evitare danni agli utenti, dovranno essere evitate sporgenze, elementi con spigoli vivi o scheggiabili. Parti metalliche taglienti e simili, elementi sporgenti non facilmente individuabili o non segnalati.

Per le tipologie di attrezzi e per altre indicazioni si fa riferimento alla pubblicazione QTS21 - settembre 1988 - del CONI, Centro Studi Impianti Sportivi.

12.2 - Piste ciclabili

Si fa riferimento alle piste ciclabili comunque realizzate ma con modalità di utilizzazione regolamentata e controllata.

Sono escluse le piste provvisoriamente destinate ad attività sportiva o ricreativa ed i circuiti ciclabili; per questi ultimi valgono le indicazioni fornite dalla F.C.I. Ove esistenti dovranno comunque essere rispettate normative specifiche al riguardo (prescrizioni di legge, norme locali, ecc.).

Le piste in argomento sono costituite da un percorso continuo, con caratteristiche del tracciato stabilite in modo da evitare situazioni di pericolosità per gli utenti, in relazione alle condizioni di utilizzazione.

Orientativamente si dovrà tener conto di velocità comprese tra 10 e 25 Km/h, cui corrispondono spazi d'arresto dell'ordine di 2 - 10 m (in piano, su superficie asfaltata asciutta di tipo stradale). Ovviamente possono presentarsi situazioni diverse (tratti in discesa, velocità superiori, ecc.) da valutare in relazione all'andamento del tracciato.

La lunghezza della pista potrà essere variabile anche in relazione alla conformazione dell'area disponibile; sono consigliabili lunghezze non inferiori a m 300.

La larghezza delle piste non dovrà essere inferiore a m 2,50 se a senso unico di percorrenza ed a m 3,50 se a doppio senso. Le curve, da dimensionare in base alla velocità di accesso prevista, dovranno avere raggio minimo non inferiore a tre volte la larghezza del tracciato con esclusione di condizioni di contro pendenza.

Per le piste a senso unico le pendenze in salita, di massima, non dovranno superare il 6% e quelle in discesa il 4%.

Per le piste a doppio senso è opportuno non superare pendenze del 4%.

Eventuali incroci tra piste dovranno essere segnalati e realizzati in modo da consentire una idonea visibilità ed i necessari spazi di arresto. Analoghe segnalazioni con modalità conformi al Codice della Strada, dovranno essere previste per eventuali attraversamenti stradali, pedonali e per altre condizioni di pericolosità.

La pista dovrà essere munita di fasce di rispetto laterali prive di ostacoli, piane, di larghezza non inferiore a m 1,50.

Eventuali ostacoli non eliminabili in tale fascia dovranno essere segnalati e protetti. Per ragioni di sicurezza degli utenti è consigliabile una separazione, alta circa m 1,10, tra pista e spazi circostanti, da realizzare all'esterno della fascia di rispetto, priva di elementi sporgenti o comunque pericolosi.

La pavimentazione della pista può essere realizzata con manti continui o elementi discontinui purché opportunamente collocati in modo stabile; in ogni caso deve essere piana, sufficientemente rugosa e comunque antisdrucchiolevole.

In relazione all'importanza, lunghezza e modalità previste per l'uso della pista, sono consigliabili attrezzature varie per il confort degli utenti, quali: aree di sosta, ripari, punti di ristoro, servizi igienici, posto di primo soccorso, parcheggi per veicoli; in ogni caso è consigliata la presenza di una o più fontanelle d'acqua potabile.

12.3 - Parchi acquatici

Per tali strutture valgono in generale le indicazioni riportate all'art. 10.2 per gli impianti natatori.

Tenendo conto della particolare conformazione e destinazione degli impianti i servizi annessi (spogliatoi, locali accessori, ecc.) possono avere diversa distribuzione e dimensionamento, purché siano garantite le condizioni igieniche di sicurezza previste dalle normative vigenti.

In particolare:

- Gli spogliatoi dovranno essere dimensionati in base al numero contemporaneo di utenti previsto, tenendo conto delle modalità gestionali;
- Per l'ubicazione degli spogliatoi ed i servizi annessi si seguiranno di preferenza i criteri indicati per gli impianti natatori; potranno tuttavia essere studiate soluzioni igienicamente e funzionalmente compatibili che prevedano servizi aggiuntivi o sostitutivi anche nell'area delle vasche (cabine, docce, WC);
- L'accesso all'area delle vasche da e per aree circostanti (solarium e simili) potrà prescindere dai sistemi di controllo previsti negli impianti natatori (passaggi obbligati) purché siano comunque assicurate, anche con accorgimenti gestionali, corrispondenti caratteristiche igieniche per l'ingresso dei bagnanti in acqua e per l'acqua delle vasche.
- Le attrezzature utilizzate dovranno essere conformi alle prescrizioni della normativa europea sull'uso dei prodotti.
- Dovrà essere previsto un locale di pronto soccorso con caratteristiche analoghe a quello degli impianti natatori.
- Dovrà essere assicurata l'accessibilità agli utenti DA.

13 - Regolamenti tecnici e procedure di omologazione delle FS

I regolamenti tecnici e le procedure di omologazione sono stabiliti autonomamente dalle FS in relazione alle caratteristiche delle discipline sportive di competenza ed al livello di attività praticato e sono approvati dagli organi ufficiali delle FS medesime.

Per omologazione di un impianto sportivo si intende il documento emesso dalla FS, che attesta l'idoneità allo svolgimento delle competizioni e all'omologazione dei risultati di un determinato livello e/o all'esercizio della pratica sportiva, riferita ad un impianto sportivo realizzato, completo e potenzialmente funzionante.

È compito di ogni FS emanare, per ogni disciplina sportiva, uno o più regolamenti tecnici che per ogni livello di competizione (es. internazionale, nazionale, locale) e possibilmente per la relativa attività di esercizio, definiscano in modo completo ed univoco le regole e le procedure di omologazione degli impianti, in particolare le caratteristiche funzionali, geometriche, tecniche degli impianti e delle attrezzature connesse, nonché i relativi requisiti di sicurezza e di compatibilità ambientale.

Per quanto possibile, per tutte le caratteristiche fondamentali degli spazi e delle attrezzature (tipologiche, descrittive, geometriche, meccaniche, fotometriche, acustiche, ecc.) devono essere indicati i requisiti, le normative di riferimento italiane o internazionali (UNI, UNI EN, UNI ISO, ISO), i metodi di verifica, i parametri di valutazione, i valori minimi o i campi di variabilità accettabili.

I regolamenti tecnici e le procedure di omologazione, anche se conformi ad analoghi regolamenti di Federazioni Internazionali, devono essere scritti in lingua italiana. Eventuali riferimenti a normative tecniche estere diverse da quelle europee (EN) devono essere tradotti in italiano.

Al fine della compatibilità con le presenti norme i suddetti regolamenti e procedure, per la loro applicazione, devono essere approvati dal CONI.